

Claudio Loreto e raid.informare.it: perché la memoria divenga immortale

“Il pericolo oggi è che la memoria si perda per sempre. Per questo io e Stefano Bellio abbiamo deciso di attivarci, creando uno spazio dedicato alla storia del canottaggio”. Claudio Loreto, attuale Presidente del Comitato Regionale Liguria della FIC, racconta a CM come nasce l'idea del portale raid.informare.it

di Luigi Mancini



Claudio Loreto

"Prima che nascesse la Federazione, quando ancora non si svolgevano regate di tipo agonistico, i canottieri erano dediti a lunghe traversate. Nel 1880 la Società Ginnastica Ligure Cristoforo Colombo di Genova, che aveva un'ottima sede per svolgere il canottaggio, aveva organizzato una traversata da Genova a Roma. Noi abbiamo puntato alla rievocazione di quella stessa impresa ed abbiamo voluto realizzarla per i centoventi anni della Federazione proprio per tentare di riportare il canottaggio alle origini; per ricordare quello che era il canottaggio agli albori, uno sport fatto di lunghe traversate, senza l'aggiunta dell'agonismo". Sono queste le parole con cui Loreto confessa a CM i suoi obiettivi che sono quelli di far riemergere la storia dalla nebbia del passato. Loreto continuando dice ancora: ***"Nel giugno scorso abbiamo deciso di organizzare questa traversata rievocativa. L'evento si è svolto con due barche da coastal rowing a quattro vogatori, con timoniere e la copertura delle distanze ha richiesto più di una settimana di tempo. Nel preparare questo avvenimento abbiamo allestito anche un sito web. Essendo una manifestazione di rievocazione storica, mi è sembrato giusto dedicare, in questo contenitore virtuale, una sessione di storia del canottaggio. Originariamente si era partiti con l'idea di contenere esclusivamente tutti i vogatori del passato, ma poi la cosa si è sviluppata diversamente".***

C'è qualcosa di molto originale nel lavoro ideato da **Claudio Loreto** e dai suoi collaboratori. In una diffusa mentalità di stampo modernista, che punta sempre a dar lettura di quello che è, per arrivare a quello che sarà, per una volta si può assistere alla rievocazione di quello che è stato. Uno sguardo oppositivo alla tendenza comune, dunque. ***"Essendo un grande appassionato di storia in generale, ho ribaltato la mia passione nell'ambito sportivo ed ho incominciato a fare delle ricerche sugli albori del canottaggio. Assieme a me ha collaborato Stefano Bellio, anche lui nel Consiglio regionale del Comitato. Stefano si occupa della parte informatica. Anche lui, come me, dedica moltissimo del suo tempo a questa passione. Assieme abbiamo gradatamente incominciato ad ampliare i contenuti***

del sito raid.informare.it, arrivando ad inserire tutti i momenti salienti della storia del canottaggio. Abbiamo inserito le vittorie olimpiche, i vari titoli mondiali, le biografie dei principali atleti italiani e stranieri. Il nostro scopo è ampliare continuamente questa sezione, tempo permettendo chiaramente, fino a creare un vero e proprio archivio online del canottaggio. Differentemente dai siti attuali che, per forza di cose, sono più orientati all'attualità, a quanto accade quotidianamente. E' un modo per offrire un portale in cui trovare uno spaccato diverso del mondo del canottaggio, utile a mantenere viva la memoria storica, che altrimenti rischia di andar perduta. Il materiale che ho a disposizione è tantissimo e con Stefano Bellio provvederemo ad inserirlo gradualmente".

Un'iniziativa interessante, soprattutto in considerazione del fatto che, spesso, le società sportive sono dimentiche delle proprie tradizioni: **"Molte società hanno dimenticato la loro storia, addirittura in alcune i soci non sanno neppure più in che anno il loro circolo è stato fondato. Ovviamente ci sono anche molte società che tengono alle tradizioni; una di queste è la Reale Società Canottieri Cerea di Torino"**. Il Presidente Loreto è indubbiamente un grande esperto di tradizioni remiere e, nel contempo, conoscitore della pratica remiera contemporanea anche grazie all'attuale veste di dirigente regionale. Proprio lui sembra la persona più indicata per andare a cogliere quali siano quei valori che negli anni sono venuti un po' a mancare nel mondo remiero: **"Mi pare che i ragazzi di oggi vivano il canottaggio in maniera diversa. Intanto gli allenamenti sono differenti, le ultime tecnologie e tecniche di preparazione hanno migliorato moltissimo le prestazioni. Diciamo che ci troviamo in presenza di un canottaggio più scientifico. L'impegno mentale a livello di stress e concentrazione mi sembra sia maggiore. Il rapporto con questa disciplina sportiva, il canottaggio appunto, è sempre meno orientato allo svago. Forse noi ci divertivamo un po' di più. Oggi si è instaurato tra il giovane atleta e la pratica sportiva un rapporto professionistico, ovviamente orientato al risultato, come è giusto che sia per uno sport moderno"**.

Loreto chiarisce però che questo è un suo punto di vista, peraltro condiviso pure da CM, e aggiunge: **"Per noi 'vecchi' vogatori la barca era considerata come una compagna di avventure e di emozioni che solo salendoci su si riuscivano a vivere, oggi invece mi sembra che la barca sia considerata solo uno strumento. Ricordo che, al tempo delle barche di legno, il rapporto dell'equipaggio con la propria imbarcazione era molto diverso: ci prendevamo cura di lei, le riservavamo le attenzioni migliori trattandola quasi come fosse la nostra fidanzata. Questo con la modernità si è perso ed il rapporto tra l'atleta e l'imbarcazione, a mio avviso, non è più sentito come nel passato. Oggi la barca è solo uno strumento per raggiungere il miglior risultato possibile"**. È certo che la modernità ha fatto perdere l'alone di romanticismo ottocentesco che il canottaggio aveva in sé, ma ne siamo certi, tutte le persone che "assaggiano" il canottaggio per vari motivi ne rimangono contagiati al punto da non poterne fare più a meno e, quindi, si trovano, come **Claudio Loreto, Stefano Bellio**, noi di CM e tanti altri ancora, a parlare di questo sport con rispetto e passione.